

Continuano i casi di corruzione in Italia

Dopo l'Expo tocca al Mose

Dopo lo scandalo della corruzione e delle tangenti per l'Expo 2015 a Milano, ecco che adesso tocca al Mose di Venezia. Forse le modalità sono diverse, a questo darà certamente risposta la Magistratura, ma l'andazzo è lo stesso; furboni e furbetti che si appropriano in maniera disonesto del denaro pubblico.

Innanzitutto chiariamoci le idee grazie a Wikipedia: «Il sistema MOSE (Modulo Sperimentale Elettromeccanico) per la difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte è costituito da schiere di paratoie mobili a scomparsa poste alle bocche di porto (i varchi che collegano la laguna con il mare e attraverso i quali si svolge il flusso e riflusso della marea) di Lido, di Malamocco e di Chioggia, in grado di isolare temporaneamente la laguna di Venezia dal Mare Adriatico durante gli eventi di alta marea. Il Mose, insieme ad altri interventi come il rinforzo dei litorali, il rialzo di rive e pavimentazioni e la riqualificazione della laguna, garantirà, presumibilmente, la difesa di Venezia e della laguna da tutte le acque alte, compresi gli eventi estremi: è stato progettato per proteggere Venezia e la laguna da maree fino a 3 metri e attualmente la sua entrata in funzione è prevista per maree superiori a 110 cm. L'esecuzione dei lavori è affidata al Consorzio Venezia Nuova che opera per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia. La realizzazione dell'opera è stata avviata nel 2003 contemporaneamente alle tre bocche di porto lagunari e ha raggiunto un avanzamento pari a circa l'80%. Il 4 giugno 2014 sono scattati 35 arresti e 100 indagati eccellenti tra politici di primo piano e funzionari

pubblici, per reati contestati quali creazione di fondi neri, tangenti e false fatture».

Verrebbe subito a dire che in Italia, nonostante tangentopoli, non sia cambiato niente. Ed invece non è così. Nella maggior parte dei casi recenti le tangenti erano destinate a singoli protagonisti della politica, ai riferimenti importanti del luogo che coinvolgevano una parte degli amici o personaggi in ogni caso utili. Il fine l'arricchimento personale. Nella tanto vituperata Prima Repubblica in linea generale ci si trovava quasi sempre davanti al reato di finanziamento illecito ai partiti (allora reato ma adesso non più a patto che si rispettino determinate regole) e le risorse così ottenute servivano a svolgere azione politica. Accadeva, ma era raro, che finissero nelle tasche di qualcuno per farsi la villa più grande o la barca più bella.

Nella Seconda Repubblica, invece, è avvenuto proprio questo. Fa bene, apparentemente, Beppe Grillo ad urlare contro questa classe politica. Il punto è che è crollato il sistema dei partiti, che il politologo Giorgio Galli (e non solo lui) ritengono essenziale per garantire la democrazia in un paese occidentale. Per di più, e questo è paradossale, si continua ad inneggiare alla figura di Sandro Pertini. Un uomo che dell'appartenenza ad un partito, quello Socialista, aveva fatto la sua ragione di vita e di impegno. La questione fondamentale, quindi, è quella di puntare su persone oneste o perlomeno molto intelligenti essendo così in grado di capire che la gestione del potere può non implicare il ladrocinio di denaro. Altro punto a vantaggio dei disonesti sono le troppe regole e le troppe leggi, i troppi passaggi burocratici che spesso



I MOSE di Venezia (foto tratta dal sito www.mosevenezia.it)

portano alla disperazione gli imprenditori. C'è chi molla, in particolare quelli stranieri, c'è invece che si fa furbo e sgancia la bustarella sperando che vada bene. C'è anche da pensare che qualcuno, politico e imprenditore, faccia comunella e sfrutti la situazione per lucrare tutti insieme. Ma questa ipotesi dà troppo credito all'intelligenza degli attuali politici e quindi sarebbe in gran parte da scartare.

In fondo in un Paese dove nessuno guidando mette la freccia, dove si posteggia in doppia fila, dove non si rispetta il turno, dove si froda su tutto ru-

bando luce elettrica, scaricando file pirata dal pc; dove si getta la carta per strada, perfino il frigorifero e i rifiuti tossici in campagna, c'è da aspettarsi una classe politica cristallina e integerrima?

«Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere», soleva dire il Mahatma Gandhi. Secondo un grande giornalista come Dino Buzzati la citazione è imperdonabile ma in questo caso è molto utile per far capire a tutti come realmente stanno le cose. Altro non c'è da aggiungere.

Mat

Tutti gli occhi puntati sulla Nazionale di Cesare Prandelli che fa più audience dello spread

Fermate l'Italia: c'è il Mondiale!

La vittoria fa perfino crescere il Pil. È già successo nel 2006

segue dalla prima pagina

(...) Ecco perché quel gran furbacchione di Silvio Berlusconi ha avuto grande successo politico anche perché ha ben utilizzato il gergo calcistico: "forza Italia", "discesa in campo", "azzurri". Questo accade nella quotidianità figurarsi con l'approssimarsi dei campionati Mondiali di Calcio che si giocano ogni quattro anni e che suscitano l'interesse perfino di certe matrone che non sanno neppure che la palla è rotonda.

I temi di oggi sono gli umori e i muscoli di Mario Balotelli, la stato forma di Andrea Pirlo, il modulo scelto da Prandelli, le scarpette scelte da Immobile e i guanti di Buffon. E visto che l'esordio italiano sarà domani, allo scoccare della mezzanotte, contro l'Inghilterra qualcuno ritroverà nella sua memoria reminiscenze come la "perfidia Albione" e "i biscotti italiani sono migliori dei migliori inglesi"... un po' di sfoggio di cultura



Cesare Prandelli

non guasta mai. Anche perché di cultura in questo mondo ce n'è veramente poco specie dopo la scomparsa, neppure troppo vicina, di gente come Gianni Brera e Beppe Viola che di calcio ne sapevano ma che sapevano anche divinamente scrivere perché la loro penna era supportata da ottimo cervello. Ma si sa, bisogna adeguarsi ai tempi.

L'Italia, dopo l'Inghilterra, affronterà venerdì 20 il Costa Rica e martedì 24 l'Uruguay. Fino a quel giorno tutti, a partire da Renzi, potranno stare tranquilli: l'Italia penserà solo al pallone. Ovviamente speriamo che la cosa duri fino al 13 giugno, giorno della finalissima.

Vincere il quinto titolo sarebbe una grande soddisfazione, morale e non solo. Nel 2006 la banca olandese Abn Amro disse che chi avesse vinto il mondiale avrebbe incrementato il suo Pil dello 0,7%. Vinse l'Italia e alla fine dell'anno il suo Pil crebbe proprio dello 0,7%. Probabilmente, come affermarono diversi economisti, fu solo una coincidenza ma nacque ugualmente la "soccer-economics".

Bello pensare che, oltre al cuore, la Nazionale possa far bene anche al nostro portafoglio. Quindi, non c'è dubbio: Forza Azzurri!!!

G.I.

Scuola: la Regione Sicilia ha stabilito le date del nuovo anno

In Sicilia il prossimo anno scolastico inizierà mercoledì 17 settembre prossimo e si concluderà sabato 13 giugno 2015. Lo ha deciso l'assessore regionale all'Istruzione, Nelli Scilabra, che oggi ha firmato il decreto sul calendario scolastico per il 2014/2015 che prevede 205 giorni di lezioni. C'è la possibilità, però, che molte scuole anticipino l'apertura a lunedì 15 settembre. Nelle scuole dell'infanzia, invece, la chiusura è prevista il 30 giugno.

Per quanto riguarda le vacanze, quelle di Natale cominceranno domenica 21 dicembre e



si concluderanno martedì 6 gennaio con ritorno in classe il giorno dopo, mercoledì 7 gennaio 2015 per un totale di 17 giorni; quelle di Pasqua inizieranno il 2 aprile e si concluderanno il 7. Gli altri giorni di vacanza sono: sabato 1 novembre Ognissanti, sabato 8 dicembre Immacolata Concezione, lunedì 16 e martedì 17 febbraio Carnevale, sabato 25 aprile Festa della Liberazione, venerdì 1 maggio Festa dei Lavoratori, venerdì 15 maggio Festa della Regione siciliana, martedì 2 giugno Festa della Repubblica.